

---

# Editoriale

---

Nel 2018 tre studiosi – un brasiliano, un italiano e un francese – decidevano di fondare una rivista pubblicata unicamente online, dedicata alle ricerche ispirate dalla Teoria delle musiche audiotattili elaborata da Vincenzo Caporaletti. Prendendo atto della difficoltà di diffusione delle ricerche musicologiche in lingue diverse dall'inglese, decidevano di rendere disponibili tutti i testi della nuova rivista in quattro lingue: portoghese, italiano, francese e inglese. Il primo numero si componeva di sei articoli, firmati dai tre fondatori in ragione di due ciascuno.

È pubblicato ora questo Numero 2, che vede un allargamento ad altri autori, segno della diffusione crescente di questa teoria e dell'interesse che riscuote presso un fronte sempre più ampio di ricercatori internazionali. Questo numero inaugura anche una sezione di Traduzione di testi di referenza e una sezione di Recensioni.

Sei articoli, tre traduzioni di testi di referenza e una recensione appaiono così al Sommario del Numero 2. Questi sei articoli, così come questo Editoriale, sono disponibili in tre lingue: portoghese, italiano e francese. Due lo sono ugualmente in inglese. I testi di referenza sono tradotti rispettivamente in spagnolo, cinese e portoghese.

## **(I) ARTICOLI**

### **1. Vincenzo Caporaletti, “Su una melodia scozzese. La questione del centro tonale nelle scale pentafoniche anemitoniche”**

In questo articolo, che significativamente si rifà nel titolo al famoso saggio “Su una melodia russa” di Constantin Brăiloiu, è discussa la sua teoria dell’“incertezza del centro tonale” nelle scale pentatoniche. Tale posizione era suffragata in particolare dall’analisi di un’antica melodia scozzese, di cui qui si rilevano gli errori di trascrizione che ne hanno inficiato l’interpretazione storicizzata. Attraverso un originale procedimento “a flashback”, sono analizzate fonti disparate quali Arom, Helmholtz, raccolte musicali del XVIII, XVII e XIV secolo, dando luogo a nuove importanti acquisizioni.

### **2. Laurent Cugny, “Electric - Miles Davis 1968-1975”**

Nel 1993, Laurent Cugny pubblicava uno studio dedicato al primo periodo elettrico di Miles Davis, che si estende dal 1968 al 1975. In occasione della riedizione di questa opera l’autore licenzia una nuova prefazione in cui torna su queste musiche alla luce dei quarantacinque anni trascorsi, segnati da un gran numero di pubblicazioni di inediti davisiani, tra cui l’integrale di alcune sessioni di registrazione in studio che modificano retrospettivamente lo sguardo sull’insieme di questo corpus. In appendice a questo contributo vi è una bibliografia dettagliata e una discografia dei cofanetti discografici pubblicati dopo gli anni ’90.

### **3. Thais Fernandes Santos, Nilton Moreira, Cristina Capparelli Gerling, “Il musicista come agente della performance musicale: un’analisi multimodale e audiotattile”**

Tre autori brasiliani rivisitano i risultati delle loro ricerche precedenti nel campo dell'analisi multimodale della performance musicale, con strumenti informatici come il MIR–Music Information Retrieval, per esplorare le possibilità di allargamento del campo in chiave audiotattile.

#### **4. Pierre Sauvanet, “«L’arte del trio» - Per un’estetica del trio jazz”**

Pierre Sauvanet, professore di estetica all’Università Bordeaux Montaigne, si produce in una ricognizione molto puntuale su uno degli organici strumentali privilegiati del jazz, il trio pianoforte-contrabbasso-batteria, delineando le coordinate di una possibile e specifica estetica della musica originata da tale formazione triadica.

#### **5. Fiorella Mansilla, “L’aspetto visivo nella dimensione letteraria di un’opera musicale audiotattile: il caso del progetto Tower di Marc Ducret”**

Fiorella Mansilla, titolare di un Master in Musicologia presso l’Università “Jean Jaurès” di Toulouse, procede ad uno studio molto dettagliato su un progetto del chitarrista francese Marc Ducret, articolato in una serie di produzioni discografiche e fondato sul riferimento all’opera letteraria di Vladimir Nabokov. L’analisi propriamente detta è preceduta da una ricognizione sugli strumenti della Teoria delle musiche audiotattili impiegati nella sua ricerca.

## **(II) TRADUZIONE DI TESTI DI REFERENZA**

Tre altri testi sono presenti nella sezione Traduzione.

### **1. Vincenzo Caporaletti: “Una musicologia audiotáctil”**

L’articolo di apertura del n. 1 della Rivista, “Una musicologia audiotattile”, nel quale Vincenzo Caporaletti espone i principi fondativi della sua teoria, è ormai disponibile in spagnolo, nella traduzione di Juan Carlos Franco, dottorando presso la Sorbonne Université

### **2. Vincenzo Caporaletti: “视觉认知模式和声韵感知认知模式——认识论的准则和操作模式”**

Un altro testo del medesimo autore “I modelli cognitivi visivo e audiotattile. Criteri epistemologici e modalità di implementazione” può essere qui consultato nella traduzione cinese della prof.ssa Wang Li della Università di Henan.

### **3. Fabiano Araújo Costa: “Notas sobre a experiência estética interacional nos grupos de Miles Davis em 1969: o projeto de “Bitches Brew” e os concertos com o 3º Quinteto”**

Finalmente, l’articolo « Remarques sur l’expérience esthétique interactionnelle chez Miles Davis en 1969 : le projet de “Bitches Brew” et les concerts avec le 3e Quintette », pubblicato nel 2015 nella rivista «Epistrophy», è disponibile in portoghese nella traduzione di Patricia de Souza Araújo. Sul piano teorico, l’articolo presenta il rapporto tra le nozioni di “formatività” e “artisticità” di Luigi Pareyson nel quadro audiotattile, sviluppando concezioni originali per lo studio dell’interazione musicale, segnatamente il “luogo interazionale formativo” [LIF] e l’evento

---

interazionale formativo” [EIF]. Sul piano analitico, l'autore identifica il LIF nella macro-forma del brano “Bitches Brew” registrato in studio e nell'articolazione macro-formale delle esecuzioni live.

### (III) RECENSIONE

#### 1. Giancarlo Siciliano: “Recensione di Vincenzo Caporaletti, *Introduzione alla Teoria delle musiche audiotattili. Un paradigma per il mondo contemporaneo*”

Il ricercatore indipendente Giancarlo siciliano legge l'ultima opera di Vincenzo Caporaletti.

La Rivista di Studi sul Jazz e sulle Musiche Audiotattili continua così il proprio cammino: la call for paper per il n. 3 è lanciata. La tematica è aperta, tutti i contributi sul jazz, o sulle altre musiche audiotattili, o su altre musiche osservate alla luce di questa teoria saranno esaminate dal Comitato Redazionale. La proposta di traduzioni di testi apparsi inizialmente nella Rivista o altrove, o di recensioni di opere concernenti le musiche audiotattili, sono ugualmente benvenute.

